

8. *Evoluzione del fenomeno criminalità: italiani e stranieri a confronto*

di *Stefano Caneppele**

Introduzione

Questo capitolo del Rapporto descrive l'evoluzione del fenomeno criminalità nel territorio lombardo mettendo a confronto la criminalità degli stranieri e quella degli italiani.

In primo luogo analizza l'andamento della delittuosità (delitti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria) in Lombardia e nelle sue province per il periodo 2004-2010. Si focalizza su quattro tipologie di reato: lesioni dolose, rapine, furti e reati connessi alla produzione e spaccio di stupefacenti.

Successivamente si concentra sul ruolo degli stranieri come autori di reato, confrontando questo dato con quello relativo agli autori italiani. Un'attenzione particolare viene anche rivolta agli autori minorenni italiani e stranieri.

Il focus si sposta quindi sulle statistiche penitenziarie e sull'impatto che la legge n. 199/2010 (c.d. legge svuota-carceri) ha avuto sul sovraffollamento penitenziario, mantenendo un confronto tra detenuti italiani e stranieri.

Si tratta di un lavoro costruito su fonti diverse. Si sono utilizzate le statistiche della delittuosità (Ministero dell'Interno, sistema Sdi) sia per tracciare l'andamento del fenomeno dal 2004 – anno di introduzione del nuovo Sistema d'indagine – al 2010, sia per analizzare il rapporto tra autori di reato italiani e stranieri denunciati e arrestati/fermati¹. Si sono quindi utilizzate le statistiche

* Questo capitolo è stato scritto da Stefano Caneppele (Università Cattolica, Transcrime) con il supporto dell'elaborazione dati di Lorella Garofalo (Università Cattolica, Transcrime) e la supervisione del professor Ernesto Savona (Università Cattolica, Transcrime).

¹ I dati Sdi sono stati raccolti attraverso le prefetture lombarde che su richiesta hanno trasmesso i dati. A questo proposito si desiderano ringraziare la Prefettura di Milano (che ha fornito anche il dato regionale) e le Prefetture di Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Pavia, Mantova, Sondrio e Varese. Il dato della provincia di Monza-Brianza per motivi statistici risulta ancora aggregato a quello di Milano.

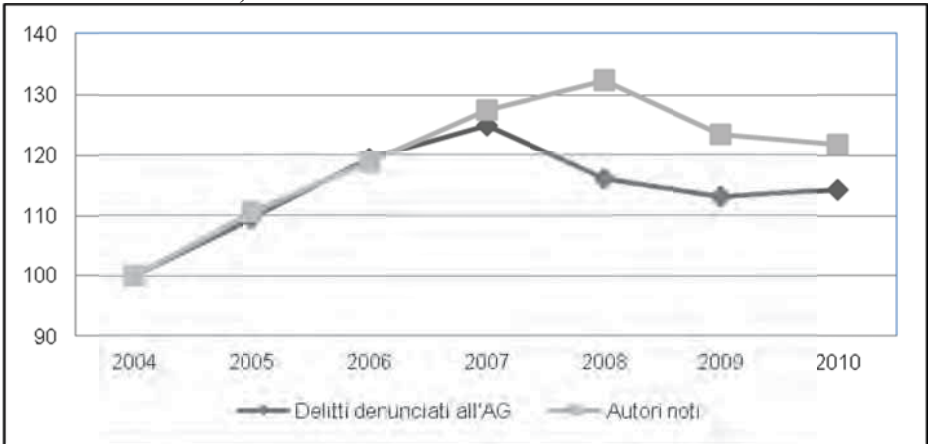
degli istituti penitenziari per analizzare le presenze in carcere². Le conclusioni sintetizzano i principali spunti emersi dall'analisi dei dati presentati.

8.1 La criminalità in Lombardia dal 2004 al 2010

L'andamento della criminalità in Lombardia dal 2004 al 2010, come quello italiano (Barbagli, Colombo, 2011), può essere diviso in due fasi (Graf. 1). Una fase ascendente (2004-2007) e una fase discendente e di stabilizzazione dei livelli di criminalità (2007-2010). Rispetto al 2004, anno di introduzione del nuovo sistema di raccolta dati, il 2010 a livello regionale registra un numero di delitti superiore del 14,2%. Se si considera la variazione percentuale dei tassi di reato (si tiene conto cioè dell'incremento della popolazione) l'aumento è dell'8,2%. D'altro canto, è aumentato in misura proporzionalmente maggiore il numero dei presunti autori noti (+22%). Ciò può essere il risultato di tre fattori:

- 1) un aumento dell'efficacia delle attività investigative delle forze di polizia;
- 2) un aumento di alcune tipologie di delitti che strutturalmente registrano tassi più alti di autori noti, come ad esempio quelli con interazione tra autore e vittima (lesioni, percosse, minacce e ingiurie);
- 3) una maggior diffusione delle misure di sicurezza (es. videosorveglianza) che hanno reso più facile l'identificazione degli autori di reato.

Graf. 1 - Delitti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria e presunti autori noti in Lombardia. Anni 2004-2010. Indice fisso a base 100. N. delitti denunciati = 460.596; N. autori noti = 67.850



Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell'Interno

² I dati per l'analisi sono stati forniti dall'Ufficio Detenuti e trattamento del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria della Lombardia che si ringrazia per la collaborazione.

L'aumento del numero dei delitti denunciati non è stato peraltro omogeneo sul territorio lombardo. In particolare i livelli di criminalità risultano essere cresciuti in misura più sensibile e superiore alla media regionale nelle province di Lodi (+32,9%), Lecco (+31,8%), Pavia (+21,5%), Bergamo (+17,9%) e Mantova (+17,2%). Gli aumenti sono invece inferiori alla media per le province di Milano (+11,4%), Como (+10,5%), Varese (+6,8%) e Sondrio (+2,6%). Va tuttavia osservato come, nonostante queste variazioni, i livelli di criminalità sul territorio lombardo si caratterizzano per una forte polarizzazione nella città di Milano e provincia (con un tasso di 6.791 reati ogni 100mila abitanti), che distanzia di gran lunga le altre province lombarde (Pavia, che è al secondo posto, ha un tasso di 5.227 reati ogni 100mila abitanti).

Per capire cosa è cambiato negli ultimi anni è importante anche considerare alcune forme specifiche e più frequenti di reato come le lesioni dolose, i furti, le rapine e i reati connessi agli stupefacenti (Tab. 1).

Tab. 1 - Delitti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nelle province lombarde. Variazione percentuale anni 2004-2010

	<i>Totale</i>	<i>Lesioni dolose</i>	<i>Furti</i>	<i>Rapine</i>	<i>Stupefacenti</i>
Bergamo	+17,9	+20,4	+10,3	-20,6	-1,5
Brescia*	+17,0	nd	nd	nd	nd
Como	+10,5	+14,8	-1,8	-37,9	+4,8
Cremona*	+16,1	nd	nd	nd	nd
Lecco	+31,8	+35,6	+13,1	+6,1	+17,5
Lodi	+32,9	+128,3	+12,7	-15,2	-8,3
Mantova	+17,2	+14,4	+1,4	-23,6	+67,5
Milano	+11,4	+36,7	-3,6	-18,3	+16,5
Pavia	+21,5	+38,6	+1,3	-22,5	+7,0
Sondrio	+2,6	-12,4	+1,7	-11,5	-12,7
Varese	+6,8	+86,0	-11,5	-30,1	+47,4
<i>Lombardia</i>	<i>+14,2</i>	<i>+26,9</i>	<i>-2,6</i>	<i>-20,6</i>	<i>+15,5</i>

* dati 2010 stimati su base 2009 con variazione regionale 2009/2010.

Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell'Interno e Istat

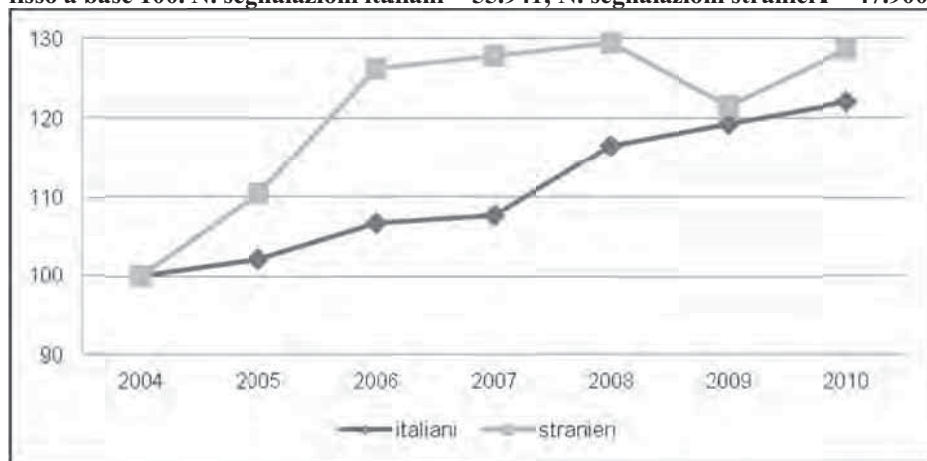
Il dato che emerge evidenzia alcune tendenze. La prima è l'aumento delle denunce per lesioni dolose che, a eccezione di Sondrio, aumentano in tutte le province lombarde (media regionale +26,9% rispetto al 2004). La seconda è una tendenza alla redistribuzione dei furti sull'intero territorio regionale. Il calo a livello regionale (-2,6%) è infatti determinato in massima parte dalla riduzione registrata nella provincia di Milano (-3,6%) sebbene il miglior risultato in termini percentuali si osserva nella provincia di Varese (-11,5%). La terza riguarda la forte diminuzione delle rapine (-20,6% a livello regionale) che si osserva in diversa misura in tutte le province analizzate, con l'unica eccezione di Lecco (+6,1%). Infine registrano un aumento i reati connessi agli stupefacenti con un +15,5% a livello regionale (a eccezione di Bergamo, Lodi e Sondrio). In generale si può affermare che negli ultimi anni si è assistito ad un aumento dei modi violenti (ma non letali) di risoluzione delle controversie, sintomo forse di una maggiore incapacità del tessuto sociale di gestire le si-

tuazioni di conflittualità quotidiana. Tuttavia, è bene sottolineare come la riduzione dei furti registri in realtà andamenti contrastanti nelle sue tipologie: il dato più preoccupante riguarda senza dubbio i furti in abitazione che tra il 2004 e il 2010 sono passati da 20.172 a 41.199 con un aumento del 104%.

8.1.1 Stranieri e italiani a confronto

Come si è già visto in precedenza, il numero di persone denunciate e arrestate/fermate è cresciuto percentualmente di più rispetto all'andamento dei reati (Graf. 2). Rispetto al 2004, gli stranieri denunciati sono aumentati del 29% contro una crescita del 22% per gli italiani. L'aumento del numero di persone denunciate e arrestate/fermate sembra pertanto avere avuto un effetto maggiore sugli stranieri, sebbene il divario con gli italiani si sia ridotto nell'ultimo periodo di analisi.

Graf. 2 - Segnalazioni di persone italiane e straniere denunciate e arrestate/fermate per tutte le tipologie di delitto in Lombardia. Anni 2004-2010. Indice fisso a base 100. N. segnalazioni italiani = 55.941; N. segnalazioni stranieri = 47.900



Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell'Interno

Complessivamente rispetto al 2004, il rapporto tra numero di persone straniere e italiane denunciate e arrestate/fermate, si è ulteriormente avvicinato alla parità: ogni 90 stranieri denunciati e arrestati/fermati 100 italiani subiscono lo stesso trattamento.

Il dato regionale del 2010 è tuttavia in diminuzione rispetto al periodo 2006-2007 dove il rapporto tra stranieri e italiani aveva raggiunto e superato la parità

(Tab. 2). Sebbene i valori di alcune province non siano confrontabili³, risulta evidente che soprattutto la provincia di Milano – seguita dalla provincia di Varese – è l’area in cui gli stranieri vengono denunciati e arrestati/fermati molto più degli italiani. Nelle altre province i rapporti variano tra loro, ma rimangono comunque sensibilmente al di sotto dei livelli massimi.

Tab. 2 - Rapporto tra le segnalazioni di persone denunciate e arrestate/fermate straniere e italiane per tutte le tipologie di delitto. Valori riferiti alle province lombarde. Anni 2004-2010

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media
Bergamo	59	57	60	56	55	58	58	58
Brescia	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Como	60	57	81	67	82	61	63	67
Cremona	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Lecco	33*	57	49	39	43	43	48	47
Lodi*	42	53	52	55	48	44	40	48
Mantova	83	79	80	90	77	69	81	80
Milano	114	120	127	136	122	115	227	137
Pavia*	42	46	56	32	32	37	29	39
Sondrio*	13	31	15	16	14	19	12	17
Varese**	122	124	192	140	110	117	115	132
<i>Lombardia</i>	<i>86</i>	<i>93</i>	<i>101</i>	<i>102</i>	<i>95</i>	<i>87</i>	<i>90</i>	<i>93</i>

* Dato riferito ai soli extracomunitari.

** Dati stimati in base ai valori del secondo semestre di ciascun anno.

Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell’Interno

Come sottolineato nel paragrafo precedente, rispetto al 2004 la Lombardia ha registrato un aumento del numero di lesioni dolose. Ciò si è tradotto anche in un aumento del numero complessivo delle persone italiane e straniere denunciate (Graf. 3).

Tuttavia, mentre l’andamento delle persone italiane denunciate presenta una tendenza crescente e non troppo scostante (rispetto al 2004, si registra un aumento dell’11%), il dato sulle persone straniere merita una riflessione ulteriore. Infatti, mentre nel periodo 2004-2006 gli stranieri denunciati e arrestati/fermati rimangono pressoché costanti, dal 2007 si registra un’impennata del numero dei denunciati che tende poi a stabilizzarsi negli anni successivi (rispetto al 2004, l’aumento è del 29%).

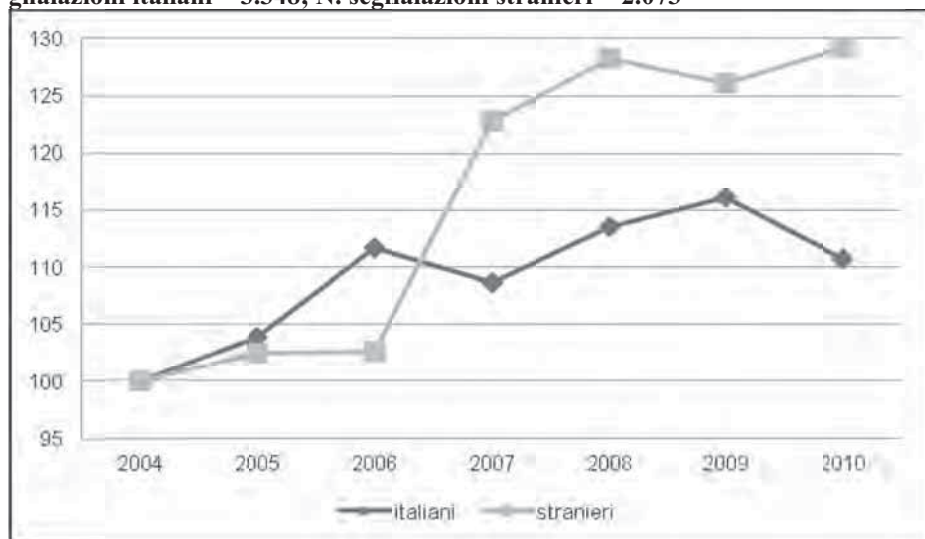
La spiegazione di questo dato non è semplice. Il reato di lesione è infatti un reato di tipo espressivo e non strumentale che nasce soprattutto da situazioni di conflittualità occasionali tra soggetti che appartengono agli stessi

³ Per le province di Lodi, Pavia e Sondrio i dati degli stranieri sono riferiti ai soli extracomunitari. Per la provincia di Varese i dati sugli stranieri (extracomunitari e non) sono stati ottenuti aggiungendo, al dato in possesso per il secondo semestre, la stima degli stranieri non extracomunitari, moltiplicando il dato degli extracomunitari per il rapporto tra stranieri non extracomunitari e stranieri extracomunitari del secondo semestre di ciascun anno.

gruppi sociali e che, per i casi di minore gravità, richiede comunque una denuncia da parte della persona offesa.

Considerando gli elementi a disposizione, l'ipotesi più plausibile è che le regolarizzazioni e l'entrata di Bulgaria e (soprattutto) Romania nell'Unione europea abbiano fatto emergere una quota di reati che in precedenza non venivano denunciati per la condizione di irregolarità della vittima straniera.

Graf. 3 - Lesioni dolose. Segnalazioni di persone italiane e straniere denunciate e arrestate/fermate in Lombardia. Anni 2004-2010. Indice fisso a base 100. N. segnalazioni italiani = 3.348; N. segnalazioni stranieri = 2.073



Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell'Interno

Entrando nello specifico delle situazioni provinciali, si può subito osservare come questo reato, a differenza di altri (es. furti), abbia una prevalenza di italiani. Tuttavia, negli ultimi anni il numero di stranieri è aumentato proporzionalmente di più rispetto a quello degli italiani. Nel 2010, a livello regionale, gli stranieri denunciati e fermati/arrestati per lesioni dolose sono stati il 42% del totale (Tab. 3).

Il dato è in aumento del 9,7% rispetto al 2004, ed è imputabile soprattutto alla provincia di Milano. Nel 2010 la percentuale di stranieri denunciati e arrestati/fermati sul totale è salita al 66,3%, con un aumento del 50,9% rispetto alla percentuale del 2004 (44%).

Il dato è rilevante perché, non considerando la provincia di Milano, l'incidenza percentuale a livello regionale degli stranieri denunciati e arrestati/fermati per lesioni dolose si attesterebbe al 29,3%.

Tab. 3 - Lesioni dolose. Segnalazioni di persone denunciate e arrestate/fermate straniere nelle province lombarde. Valori percentuali sul totale delle segnalazioni. Anni 2004-2010

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2004-2010
Bergamo	34,6	35,7	33,0	35,9	36,6	35,8	41,8	+20,7
Brescia	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Como	24,4	25,4	22,7	29,5	31,6	33,5	33,7	+38,0
Cremona	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Lecco	5,5*	26,0	25,8	27,7	31,9	28,1	24,7	-4,9**
Lodi*	23,8	11,3	24,1	27,0	28,2	31,0	28,5	+19,7
Mantova	37,1	39,8	36,0	41,7	43,8	38,1	42,7	+15,1
Milano	44,0	43,5	43,7	47,8	45,1	46,6	66,3	+50,9
Pavia*	20,8	23,1	17,4	21,0	23,3	29,7	19,2	-7,8
Sondrio*	10,3	14,0	15,3	19,5	17,4	13,9	16,5	+60,2
Varese***	28,1	32,0	35,7	38,5	31,6	27,3	36,0	+28,4
Lombardia	38,2	37,9	36,3	41,2	41,2	40,2	42,0	+9,7

* Dato riferito ai soli extracomunitari.

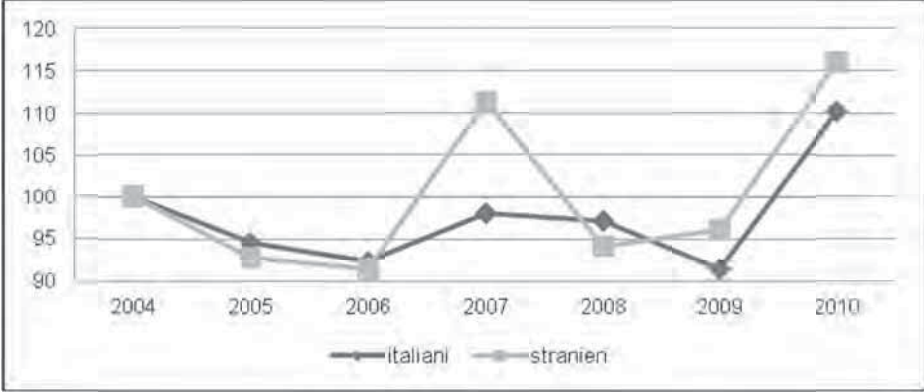
** Variazione 2005-2010.

*** Dati stimati in base ai valori del secondo semestre di ciascun anno.

Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell'Interno

Per quanto riguarda i furti, si evidenzia un andamento differente (Graf. 4). Il numero di persone italiane e straniere denunciate e arrestate/fermate segna una riduzione fino al 2006, per poi assumere un andamento altalenante che culmina nell'ultimo anno considerato in un aumento rispetto al 2004 sia dei denunciati italiani (+10%), sia dei denunciati stranieri (+16%).

Graf. 4 - Furti. Segnalazioni di persone italiane e straniere denunciate e arrestate/fermate in Lombardia. Anni 2004-2010. Indice fisso a base 100. N. segnalazioni italiani = 5.396; N. segnalazioni stranieri = 7.725



Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell'Interno

Il dato è significativo perché si confronta con una riduzione complessiva del numero di furti denunciati nello stesso periodo. Se si osserva l'incidenza

degli stranieri sul totale dei denunciati e arrestati/fermati si può notare ancora una volta come il dato regionale – che indica nel 2010 una percentuale pari al 60,1% di stranieri sul totale – sia fortemente influenzato dal dato della provincia di Milano. Nell’area milanese, infatti, è straniero il 75,5% delle persone segnalate per furto.

Tab. 4 - Furti. Segnalazioni di persone denunciate e arrestate/fermate straniere nelle province lombarde. Valori percentuali sul totale delle segnalazioni. Anni 2004-2010

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var.% 2004-2010
Bergamo	34,6	46,2	54,8	43,3	40,7	40,7	46,6	+34,6
Brescia	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Como	51,8	40,7	43,3	51,8	49,3	48,5	47,1	-9,1
Cremona	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Lecco	38,9*	62,7	49,5	34,7	43,4	53,2	51,9	-17,3**
Lodi*	43,0	45,5	24,1	25,6	38,2	38,1	35,3	-17,8
Mantova	47,6	49,4	52,0	58,6	46,7	53,6	57,0	+19,7
Milano	68,5	66,9	66,1	69,9	65,1	64,7	75,5	+10,4
Pavia*	37,2	38,3	37,3	30,8	28,8	32,2	23,4	-37,2
Sondrio*	20,2	27,2	13,6	17,4	12,0	32,5	12,3	-39,2
Varese***	25,5	45,8	44,7	43,1	43,9	50,3	47,9	+87,8
Lombardia	58,9	58,4	58,6	61,9	58,1	60,1	60,1	+2,1

* Dato riferito ai soli extracomunitari.

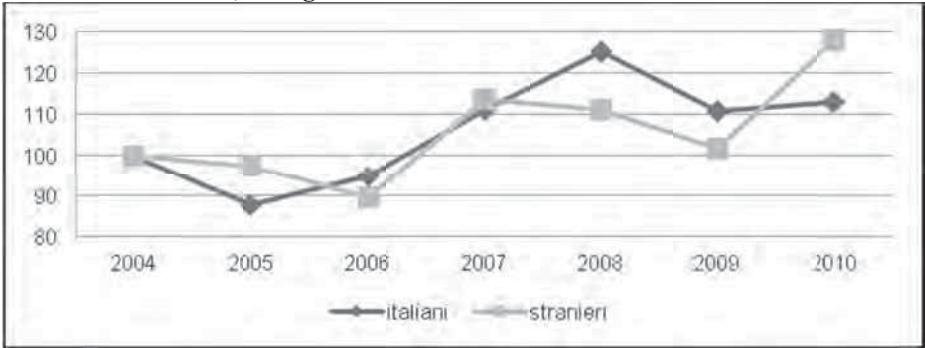
** Variazione 2005-2010.

*** Dati stimati in base ai valori del secondo semestre di ciascun anno.

Fonte: elaborazioni Orimdi dati Sdi-Ministero dell’Interno

Anche il numero totale di rapine, come si è visto in precedenza, ha registrato una diminuzione. Al contrario – come indica il grafico 5 – il numero delle persone segnalate per questo reato ha registrato un aumento rispetto al 2004, sia per la componente italiana (+13%) sia per quella straniera (+28%).

Graf. 5 - Rapine. Segnalazioni di persone italiane e straniere denunciate e arrestate/fermate in Lombardia. Anni 2004-2010. Indice fisso a base 100. N. segnalazioni italiani = 1.854; N. segnalazioni stranieri = 1.456



Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell’Interno

La tabella 5 indica l'incidenza percentuale degli stranieri sul totale delle segnalazioni per rapina nelle province lombarde. Come si può notare, in tutti i casi in cui i valori sono confrontabili, è evidente l'aumento dell'incidenza della componente straniera sul totale delle segnalazioni che, rispetto al 2004, risultano in aumento del 7,1%.

Tab. 5 - Rapine. Segnalazioni di persone denunciate e arrestate/fermate straniere nelle province lombarde. Valori percentuali sul totale delle segnalazioni. Anni 2004-2010

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var.% 2004-2010
Bergamo	36,4	44,4	44,4	45,6	45,4	43,0	51,8	+42,3
Brescia	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Como	28,7	63,4	29,2	31,0	37,0	24,9	54,1	+88,4
Cremona	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Lecco	22,6*	26,7	25,0	27,4	43,8	38,6	29,7	+11,3**
Lodi*	30,0	25,0	19,0	14,8	10,5	23,5	37,8	+26,1
Mantova	26,5	36,4	32,8	54,7	48,9	45,0	51,3	+93,5
Milano	49,7	52,3	47,2	44,7	41,3	43,9	63,5	+27,9
Pavia*	31,1	31,0	38,7	37,6	27,4	15,9	22,8	-26,8
Sondrio*	24,0	21,7	33,3	52,9	53,3	30,0	5,9	-75,5
Varese***	9,7	29,1	28,6	29,1	42,3	30,5	41,8	+332,0
Lombardia	44,0	46,6	42,6	44,6	41,1	41,9	47,1	+7,1

* Dato riferito ai soli extracomunitari.

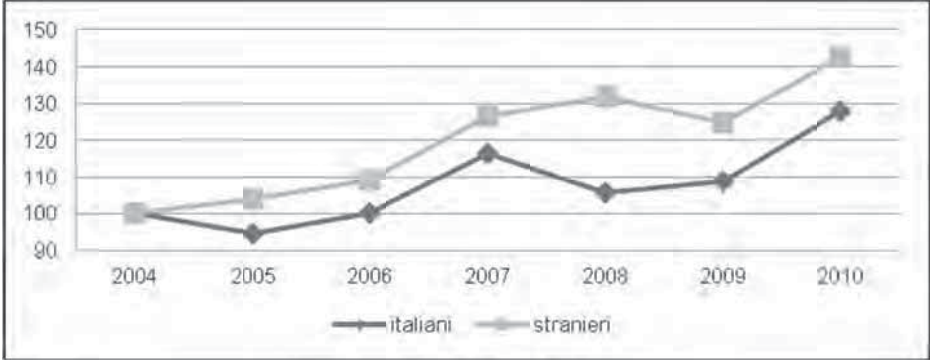
** Variazione 2005-2010.

*** Dati stimati in base ai valori del 2° semestre di ciascun anno.

Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell'Interno

I reati connessi agli stupefacenti, che in molte province lombarde risultano in aumento, presentano un andamento più costante sul numero delle segnalazioni (Graf. 6).

Graf. 6 - Stupefacenti. Segnalazioni di persone italiane e straniere denunciate e arrestate/fermate in Lombardia. Anni 2004-2010. Indice fisso a base 100. N. segnalazioni italiani = 4.148; N. segnalazioni stranieri = 4.408



Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell'Interno

La tendenza è generalmente di un aumento del numero delle persone segnalate, più accentuato per gli stranieri (+43%) rispetto agli italiani (+28%). Considerato che l'andamento delle denunce per questo tipo di reati è fortemente influenzato dall'attività di polizia, è possibile evidenziare come negli ultimi anni si sia intensificata l'attività di contrasto delle forze di polizia a questo tipo di fenomeno

L'incidenza degli stranieri sul totale dei segnalati per reati connessi agli stupefacenti risulta ancora una volta più forte nella provincia di Milano con la punta massima del 68,8% nel 2010 e di Bergamo (67%).

Tab. 6 - Stupefacenti. Segnalazioni di persone denunciate e arrestate/fermate straniere nelle province lombarde. Valori percentuali sul totale delle segnalazioni. Anni 2004-2010

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var.% 2004-2010
Bergamo	54,0	53,6	55,2	62,8	64,7	68,8	67,0	+24,1
Brescia	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Como	41,3	43,4	59,8	47,3	63,4	40,2	51,6	+24,9
Cremona	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Lecco	11,2*	18,7	21,5	34,0	24,5	28,6	39,2	+110,1**
Lodi*	28,5	51,0	55,1	50,6	45,5	40,6	41,6	+46,0
Mantova	41,0	50,6	48,4	61,8	57,0	57,4	51,7	+26,0
Milano	54,0	54,7	54,6	57,4	57,4	53,9	68,8	+27,5
Pavia*	36,9	43,9	20,4	22,3	37,6	48,7	40,4	+9,5
Sondrio*	23,2	47,2	10,6	8,1	14,4	18,5	13,0	-43,9
Varese***	33,3	40,2	40,8	48,4	43,8	43,8	42,8	28,3
Lombardia	51,5	53,8	53,7	53,6	57,0	55,0	54,2	+5,3

* Dato riferito ai soli extracomunitari.

** Variazione 2005-2010.

*** Dati stimati in base ai valori del secondo semestre di ciascun anno.

Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell'Interno

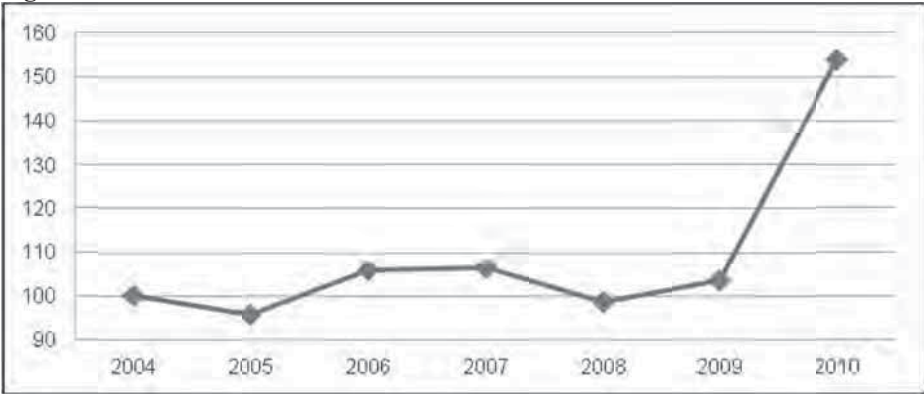
Complessivamente, tuttavia, nel periodo analizzato non sembrano esserci modificazioni strutturali nel settore delle persone denunciate e arrestate/fermate per droga in Lombardia.

8.2 La criminalità minorile in Lombardia dal 2004 al 2010

L'andamento della criminalità minorile ha registrato una certa stabilità per il periodo 2004-2009 per poi subire un'impennata nel 2010. Infatti, rispetto agli anni precedenti, il numero dei minori di 18 anni segnalati è cresciuto in maniera sensibile, di oltre il 50% rispetto al 2004 (Graf. 7). Questo forte aumento risulta di difficile spiegazione. Anche leggendo la Relazione sull'Amministrazione della giustizia per l'anno 2011 della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Milano, non sembrano trovarsi cenni di questo forte aumento. L'unica citazione è riferita al confronto tra il 2003 e il 2009 dove si

sottolinea che il numero di minori denunciati ha registrato nel periodo osservato una crescita media annua dell'1,1% (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Milano, 2011: 1).

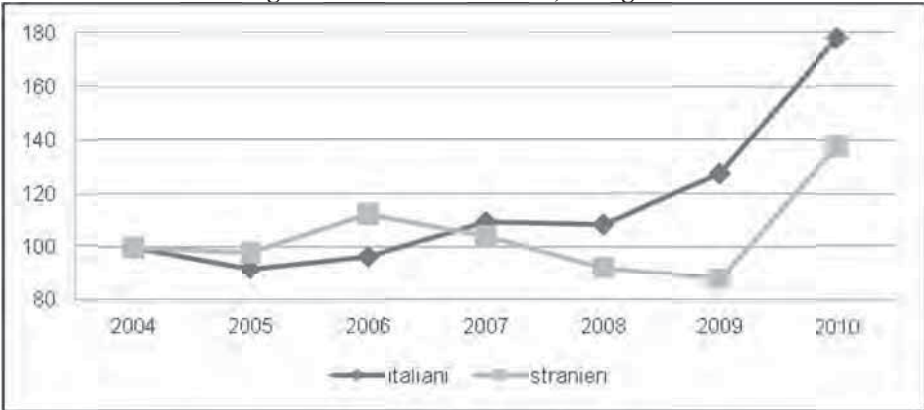
Graf. 7 - Segnalazioni di minori di 18 anni denunciati e arrestati/fermati per tutte le tipologie di delitto in Lombardia. Anni 2004-2010. Indice fisso a base 100. N. segnalazioni = 4.307



Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell'Interno

Il dato più importante, perché in controtendenza rispetto alle segnalazioni degli adulti, riguarda il contributo dei minorenni italiani nelle dinamiche di questo aumento. Rispetto al 2004, infatti, gli infradiciottenni italiani segnalati sono aumentati del 78% contro il 38% di aumento di quelli stranieri (Graf. 8).

Graf. 8 - Segnalazioni di minori di 18 anni italiani e stranieri denunciati e arrestati/fermati per tutte le tipologie di delitto in Lombardia. Anni 2004-2010. Indice fisso a base 100. N. segnalazioni italiani = 1.725; N. segnalazioni stranieri = 2.582



Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell'Interno

Se si osservano le variazioni dei minorenni italiani e stranieri nelle province lombarde nel periodo 2004-2010 si può osservare come l'aumento degli italiani sia generalizzato ed oscilla tra il +16,8% della provincia di Como e il +147,7% della provincia di Pavia. Per gli stranieri minori di 18 anni le segnalazioni sono maggiormente in calo nelle province di Mantova (-34,2%) e Como (-31,6%).

Tab. 7 - Segnalazioni di minori di 18 anni denunciati e arrestati/fermati per tutte le tipologie di delitto nelle province lombarde. Valori assoluti e variazione percentuale. Anni 2004-2010

	<i>Italiani</i>			<i>Stranieri</i>		
	2004	2010	Var. %	2004	2010	Var. %
Bergamo	117	160	+36,8	99	150	+51,5
Brescia	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Como	119	139	+16,8	95	65	-31,6
Cremona	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Lecco	57	100	+75,4	17*	57*	+235,3*
Lodi	28	40	+42,9	27	36	+33,3
Mantova	38	88	+131,6	76	50	-34,2
Milano	674	879	+30,4	1.473	1.906	+29,4
Pavia	88	218	+147,7	59*	91*	+54,2*
Sondrio	37	48	+29,7	5*	4*	-20,0*
Varese**	175	285	+62,9	268**	215**	-19,8**
Lombardia	1.725	3.074	+78,2	2.582	3.557	+37,8

* Dato riferito ai soli extracomunitari.

** Dati stimati in base ai valori del secondo semestre di ciascun anno.

Fonte: elaborazioni Orim di dati Sdi-Ministero dell'Interno

Pur non potendo, per ragioni di spazio, approfondire ulteriormente l'analisi si può notare come il numero delle segnalazioni dei minorenni sia sensibilmente aumentato per i reati violenti quali lesioni dolose (+129,4%) e rapine (+78,3%), mentre sia rimasto invariato per il totale dei furti (+0,7%). Inoltre è interessante osservare un mutamento nella composizione dei minorenni segnalati: rispetto al 2004, infatti, gli italiani minorenni segnalati hanno superato gli stranieri per le rapine e i reati legati allo spaccio di stupefacenti. Sempre gli italiani sono nettamente prevalenti per le segnalazioni delle lesioni dolose mentre hanno ridotto sensibilmente il differenziale con gli stranieri per i reati di furto.

8.3 La situazione nelle carceri lombarde

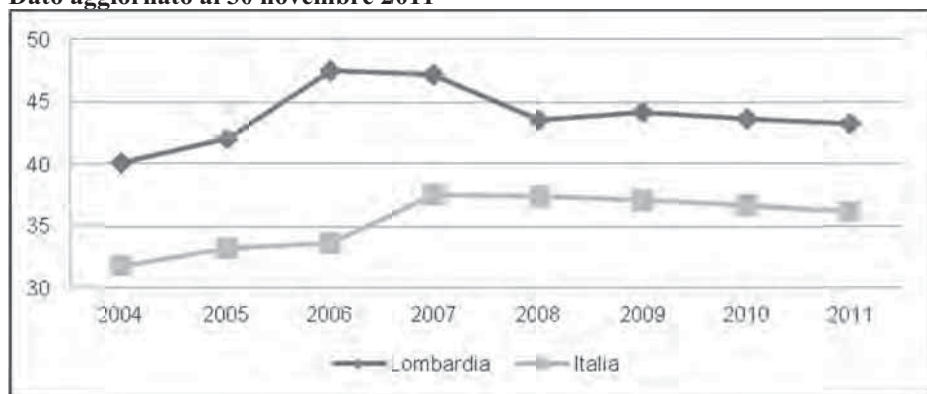
Il tema della condizione carceraria è da tempo al centro di un ampio dibattito tra le forze politiche e sociali. Per ridurre il problema del sovraffollamento carcerario con la legge 241 del luglio 2006, il Parlamento aveva votato un provvedimento di clemenza generale (indulto) che aveva portato alla scarcerazione del 44,2 per cento dei detenuti (da 60.710 a 33.847 presenti). Tuttavia

questa misura, non avendo carattere strutturale, si è rivelata efficace solo nel breve periodo. Ciò ha portato a un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale per il sovraffollamento nelle carceri (13 gennaio 2010). A seguito di questo primo provvedimento è stato poi nominato un commissario delegato (Opcm n. 3861 del 19 marzo 2010) dotato di poteri straordinari per affrontare il problema, il quale ha predisposto il c.d. piano carceri che è stato ufficialmente approvato dagli organi preposti il 24 giugno 2010. In ottemperanza al piano, il 15 marzo 2011 è stata siglata con la Regione Lombardia un'intesa per la realizzazione di:

- un nuovo padiglione per 400 posti, all'interno della esistente Casa di reclusione di Milano-Opera, nel comune di Opera;
- un nuovo padiglione per 200 posti, all'interno della Casa circondariale esistente nel comune di Busto Arsizio;
- un nuovo padiglione per 200 posti, all'interno della Casa circondariale esistente nel comune di Bergamo.

Attualmente, secondo i dati forniti dal Ministero della Giustizia, i 19 istituti penitenziari della Lombardia avrebbero una capacità ricettiva pari a 5.416 detenuti con un numero effettivo di detenuti presenti pari a 9.511 (dato aggiornato al 30 novembre 2011). L'indice di sovraffollamento per le carceri lombarde, calcolato come rapporto percentuale fra presenze e capienza regolamentare, era al 30 novembre 2011 pari al 176%, al secondo posto tra tutte le regioni italiane dopo la Puglia (185%). Anche la quota di stranieri detenuti risulta strutturalmente superiore alla media italiana (Graf. 9). Per il periodo 2004-2010 l'incidenza percentuale degli stranieri detenuti nelle carceri lombarde si è mantenuta tra il 40,1% del 2004 e il 47,5% del 2006, un livello superiore alla media italiana che non è mai andata oltre quota 37,5% (2007).

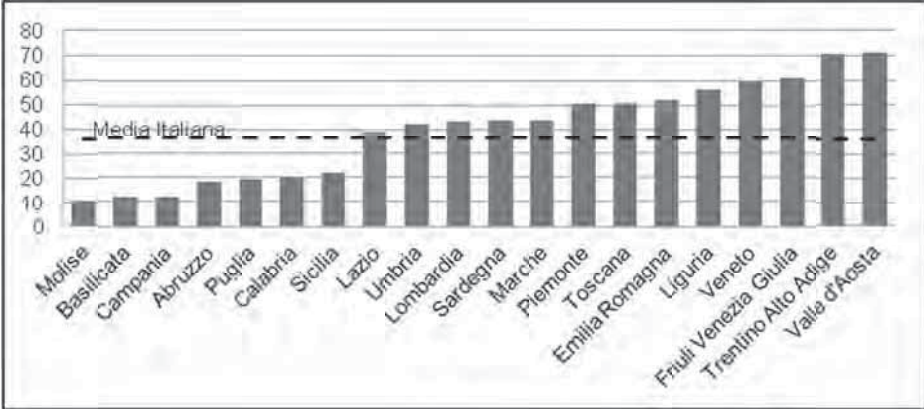
Graf. 9 - Detenuti stranieri presenti al 31 dicembre di ogni anno. Percentuale sul totale dei detenuti presenti. Confronto tra Lombardia e Italia. Anni 2004-2011. Dato aggiornato al 30 novembre 2011



Fonte: elaborazioni Orim di dati Dap

Il dato tuttavia non può essere considerato particolarmente anomalo, se confrontato con altre regioni italiane. Come si può vedere nel grafico 10, molte altre regioni presentano tassi sensibilmente più elevati della media con Valle d'Aosta (70,8%) e Trentino Alto Adige (70,4%) in testa seguiti da Friuli Venezia Giulia (61,3%) e Veneto (59,4%).

Graf. 10 - Percentuale di stranieri sul totale dei detenuti presenti nelle carceri. Confronto tra le regioni italiane. Dati aggiornati al 30 novembre 2011



Fonte: elaborazioni Orim di dati Dap

Tab. 8 - Detenuti totali presenti e stranieri nelle carceri lombarde (valori assoluti). Valore percentuale degli stranieri sul totale dei detenuti presenti. Dati aggiornati al 30 giugno 2011

Carcere	Detenuti presenti	Di cui stranieri	% stranieri sul totale dei detenuti
Bergamo	550	307	55,8
Bollate	1.115	313	28,1
Brescia	532	322	60,5
Brescia – Verziano	121	35	28,9
Busto Arsizio	423	255	60,3
Castiglione delle Stiviere	340	30	8,8
Como	551	247	44,8
Cremona	384	203	52,9
Lecco	61	26	42,6
Lodi	52	21	40,4
Mantova	187	99	52,9
Milano	1.635	1.046	64,0
Monza	886	378	42,7
Opera	1.331	348	26,1
Pavia	504	210	41,7
Sondrio	42	16	38,1
Varese	131	52	39,7
Vigevano	440	147	33,4
Voghera	218	28	12,8
Lombardia	9.503	4.083	43,0

Fonte: elaborazioni Orim di dati Dap

Ma, anche all'interno degli istituti di pena lombardi esistono forti differenze.

La quota di stranieri detenuti sul totale risulta particolarmente elevata a Milano "San Vittore" (64%), Brescia (60,5%), Busto Arsizio (60,3%) e Bergamo (55,8%) mentre livelli molto bassi si registrano nell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Castiglione delle Stiviere (8,8%), a Voghera (12,8%) e a Opera (26,1%).

8.3.1 L'impatto della legge "svuota-carceri" sulla realtà lombarda

Per far fronte al sovraffollamento carcerario, a fianco del c.d. piano carceri, il legislatore ha adottato altri provvedimenti di più immediata attuazione. Tra questi la legge 199 del 26 novembre 2010 che prevede l'esecuzione della pena presso l'abitazione del condannato o altro luogo pubblico o privato di cura, assistenza e accoglienza, delle pene detentive non superiori a un anno, anche se costituente parte residua di maggior pena.

Tab. 9 - Esecuzione della pena presso il domicilio. Legge n. 199/2010. Totale dei detenuti usciti e degli stranieri (valori assoluti). Percentuale dei detenuti usciti sul totale dei detenuti presenti in carcere. Dati aggiornati al 30 novembre 2011

<i>Regione di detenzione</i>	<i>Detenuti usciti</i>	<i>Di cui stranieri</i>	<i>% detenuti usciti sul totale dei detenuti</i>
Abruzzo	167	31	8,6
Basilicata	21	3	4,4
Calabria	142	21	4,6
Campania	350	23	4,4
Emilia Romagna	126	59	3,1
Friuli Venezia Giulia	41	11	4,6
Lazio	390	125	5,8
Liguria	143	49	7,7
Lombardia	501	188	5,3
Marche	53	13	4,4
Molise	28	3	5,5
Piemonte	355	128	6,8
Puglia	289	25	6,4
Sardegna	167	42	7,7
Sicilia	460	56	5,9
Toscana	334	150	7,4
Trentino Alto Adige	42	11	10,9
Umbria	88	27	5,2
Valle d'Aosta	20	5	7,1
Veneto	274	105	8,5
<i>Italia</i>	<i>3.991</i>	<i>1.075</i>	<i>5,9</i>

Fonte: elaborazioni Orim di dati Dap

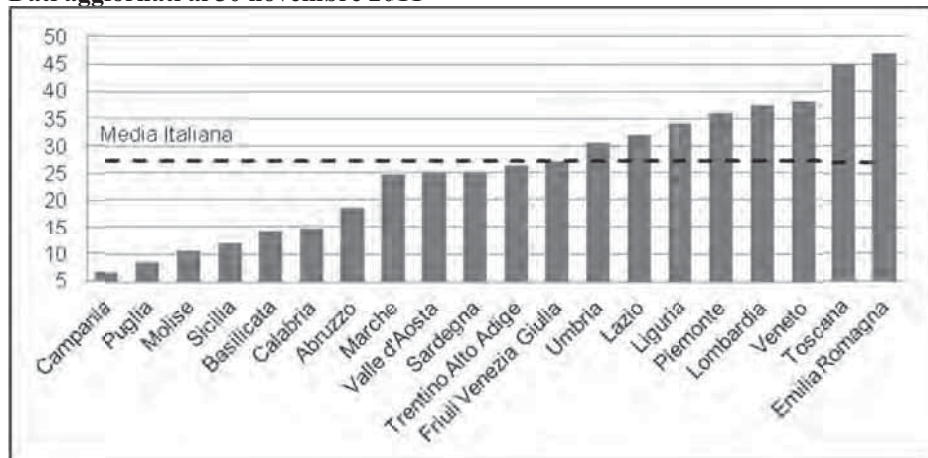
Questa scelta assume il carattere di un provvedimento eccezionale che, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbe avere una durata limitata. Si è inteso limitare la validità massima della norma "non oltre il 31 dicembre 2013", prevedendo la possibilità di un'estinzione anticipata nella remota eventualità

“della completa attuazione del piano straordinario penitenziario nonché in attesa della riforma della disciplina delle misure alternative alla detenzione”.

Gli effetti della legge n. 199/2010 a distanza di un anno dalla sua entrata in vigore sono illustrati nella tabella 10. Complessivamente i detenuti usciti al 30 novembre 2011 erano 3.991, il 5,9% della popolazione carceraria che in quella data era pari a 68.047. Nella regione Lombardia questa percentuale scende al 5,3% (501 di cui 88 stranieri).

Il grafico 11 illustra l'impatto che la legge svuota-carceri ha avuto sulla popolazione carceraria straniera. Le regioni in cui è maggiore la percentuale di detenuti stranieri sul totale dei detenuti usciti sono l'Emilia Romagna (46,8) e la Toscana (44,9%). Il dato non stupisce considerato il fatto che entrambe le regioni avevano circa la metà dei detenuti di nazionalità straniera. In generale la legge svuota-carceri, almeno nel suo primo anno, ha proporzionalmente favorito di più gli italiani degli stranieri. In termini percentuali ne ha beneficiato a livello nazionale il 9,2% dei detenuti italiani contro il 4,4% dei detenuti stranieri. L'impatto più positivo sugli italiani può dipendere dalla possibilità per questi ultimi di avere a disposizione con più facilità l'abitazione personale o di un congiunto presso cui trascorrere il resto della pena.

Graf. 11 - Esecuzione della pena presso il domicilio. Legge n. 199/2010. Percentuale di stranieri sul totale dei detenuti usciti. Confronto tra le regioni italiane. Dati aggiornati al 30 novembre 2011



Fonte: elaborazioni Orim di dati Dap

Gli effetti prodotti dalla legge n. 199/2010 non sono però stati sufficienti a contrastare il fenomeno del sovraffollamento carcerario. Al punto che, nel recente decreto legge del nuovo governo Monti (DL 22 dicembre 2011, n. 211), è stata inserita una norma che porta da 12 a 18 i mesi di pena i termini per avvalersi della c.d. svuota-carceri. Questo provvedimento, insieme ad altri, do-

vrebbe contribuire a ridurre ulteriormente il numero dei detenuti. Tuttavia rimane forte l'urgenza di una sistematica revisione del nostro sistema sanzionatorio penale, capace di tenere da un lato in considerazione con pari dignità sia i diritti degli autori di reato sia i diritti delle vittime e, dall'altro, in un contesto di austerità della spesa pubblica, di impiegare in modo più efficiente le risorse a disposizione.

8.4 Considerazioni conclusive

In questo contributo si è fatto il punto della situazione sullo stato della criminalità in Lombardia e sulla partecipazione degli stranieri a questo fenomeno. Si è visto in particolare che, a partire dal 2007, i livelli di criminalità hanno registrato una diminuzione per il numero delle denunce. In particolare si sono ridotti i reati dal forte allarme sociale, come le rapine, mentre in generale il livello di furti è rimasto stabile. Al contrario le lesioni dolose hanno registrato un aumento. D'altro canto è cresciuto anche il numero di autori noti per reato, in misura superiore all'andamento della criminalità. Si evidenzia in particolare l'aumento del numero delle persone straniere segnalate per il reato di lesioni dolose. Questo dato e questo aumento, registrato soprattutto nel 2007, sono forse in parte attribuibili a un'emersione del non denunciato. Le lesioni dolose sono, infatti, uno dei reati a più alta percentuale di autore noto dove la vittima, che ha subito conseguenze fisiche, può essere portata a denunciare l'aggressore. Secondo questa ipotesi, che per essere testata richiederebbe dati più accurati, l'entrata nell'Unione europea di Romania e Bulgaria avrebbe tolto dalla clandestinità una parte di immigrazione legale che in precedenza, pur essendo vittima di reato, non era propensa alla denuncia per paura dell'espulsione. Per i furti invece il ragionamento sembra diverso. Di fronte a una relativa stabilità del fenomeno rispetto al 2004, l'aumento del numero dei segnalati (italiani e stranieri) si è registrato soprattutto nell'ultimo anno. Va tuttavia ricordato che in alcuni casi, come nei furti in abitazione, l'andamento è nettamente in controtendenza: sia per il numero dei reati (+104%), sia per il numero delle persone italiane denunciate e arrestate/fermate (nel 2004 erano il 39% del totale, nel 2010 sono il 48%). Un forte aumento degli italiani segnalati si registra anche tra i minorenni. Il dato è apparentemente molto preoccupante perché registra nell'ultimo anno un incremento sensibile e di difficile spiegazione. Nei prossimi anni sarà possibile capire se si tratti di un'anomalia statistica o dell'inizio di una tendenza alla crescita della criminalità minorile che negli ultimi anni si era stabilizzata. Se, come molte ricerche sostengono, la propensione a delinquere degli immigrati di seconda generazione risulterà più elevata della prima, si dovrebbe assistere nei prossimi anni ad un progressivo ribilanciamento del rapporto tra autori italiani e stranieri. Ciò richiede in

prospettiva una capacità di analisi dei fenomeni molto più accurata con dati sempre più specifici che dovranno essere raccolti.

Discorso a parte merita la questione carceraria. Il tema del sovraffollamento che affligge il sistema italiano è stato più volte discusso. Le misure sinora adottate, sebbene utili, si sono rivelate meno incisive del previsto (ad esempio la legge svuota-carceri), al punto da richiedere un nuovo intervento del governo per allargare ulteriormente i requisiti previsti per la detenzione presso il domicilio. L'impatto della nuova legge sui detenuti stranieri, come prevedibile, è stato meno efficace perché il requisito del domicilio non è alla portata di tutti. È quindi probabile attendersi anche per i prossimi anni un ulteriore aumento della presenza straniera sul totale della popolazione carceraria. In Lombardia il dato si attesta oggi al 43% con alcune realtà come Milano e Brescia in cui però si raggiungono valori ben più elevati. In prospettiva il nuovo piano di edilizia carceraria potrà ridurre gli indici di sovraffollamento ma, considerati anche i tempi tecnici di realizzazione, è sempre più urgente aprire una riflessione ampia sul nostro sistema di giustizia penale che conduca a quelle riforme strutturali capaci di migliorare l'efficienza di tutto l'apparato.

In queste considerazioni non deve però mancare la consapevolezza che una società più giusta e più sicura richiede l'adozione di politiche che non coinvolgano solo la giustizia e la sicurezza in senso stretto. Le politiche sociali, ad esempio, possono ricoprire un ruolo centrale nel promuovere processi di socializzazione improntati al rispetto e alla convivenza civile. In questo senso le relazioni familiari hanno un compito fondamentale.

La famiglia regola e disciplina la vita di ciascun membro che ne fa parte, prescrive norme comportamentali della quotidianità, integra e immette le persone in reti sociali che forniscono sostegno di vario genere (cognitivo, emotivo, materiale) (Barbagli, Colombo, Savona, 2003). I fattori familiari, tra cui la disgregazione e l'incapacità di trasmissione dei valori, influiscono notevolmente sulla probabilità di accadimento di atti devianti.

Per quanto riguarda gli immigrati, le ricerche hanno dimostrato che nella maggior parte dei casi essi scelgono di abitare nello stesso quartiere dove già risiedono altri familiari. Questa scelta dà vita ad un forte sistema di relazioni tra i residenti (Chiswick, Lee, Miller, 2005) che agisce da fattore protettivo contro lo sviluppo di comportamenti antisociali o criminali.

I legami familiari sono quindi di fondamentale importanza per gli immigrati poiché forniscono supporto emotivo, possibilità lavorative e una maggiore integrazione nella comunità (cfr. cap. 6 in questo volume, Rumbaut, Portes, 2001; Wellman, Wortley, 1990). Essi sono in grado di annullare le potenziali conseguenze negative (devianti e criminali) che possono scaturire dagli svantaggi, dai conflitti e dalle difficoltà che incontrano gli immigrati nel complicato processo di integrazione (Reid et al., 2005).